

In sella a una bici, magari di domenica, dal Raval al Barrio Chino e poi giù fino al mare tra musei, mercatini, vermut e caffè. I consigli di chi ha scelto la capitale della Catalogna come posto in cui vivere



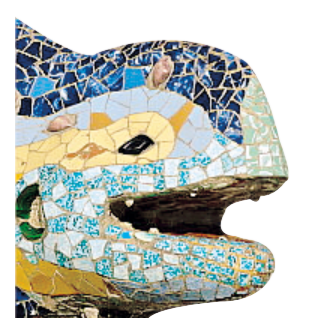
Barcelona

La più amata dagli italiani

- 7.00 L'ALBA** Osservare il sole che sorge sul mare proprio dal Centro de Cultura Contemporanea
- 8.00 IL MERCATINO** Al mercato di Sant'Antoni a caccia di libri usati: fumetti, volumi antichi, dischi in vinile
- 9.00 LA COLAZIONE** Al Bar Tres Tombs, davanti al Mercato di Sant'Antoni Café con leche e croissant (ma c'è anche la birra)
- 10.00 LA MOSTRA** Personale su Javier Mariscal al piano nobile alla Pedrera Vignette, pupazzi, lampade, comodini del designer
- 12.00 L'APERITIVO** Nella Plaça Vila de Gràcia, detta "dell'Orologio", si ascolta musica jazz sorseggiando un aperitivo
- 14.00 IL PRANZO** Paella con pesce fresco e mille sapori al ristorante Cherif della Barceloneta, in calle Ginebra 15
- 16.00 IL CAFFÈ** Alla Base Nautica, un bar di surfisti e aficionados di nautica, situato in riva al mare: spiaggia Mar Bella
- 18.00 IL PARCO** Al Parco della Ciutadella, uno dei pochi nel centro città: si può anche fare una visita allo zoo
- 21.00 LA CENA** Nel Born ci sono decine di ristoranti e bar alla moda come il Senyor Parellada, in calle Argenteria 35
- 23.00 IL COCKTAIL** Al mitico Gimlet cocktail più famosi di Barcellona: è un rito in Spagna vagare di bar in bar ("de copas")



LE IMMAGINI
In alto: Plaça d'Espanya vista da Montjuïc. Sotto, un dettaglio di Parc Güell. A destra: il porto



CLAUDIA CUCCHIARATO

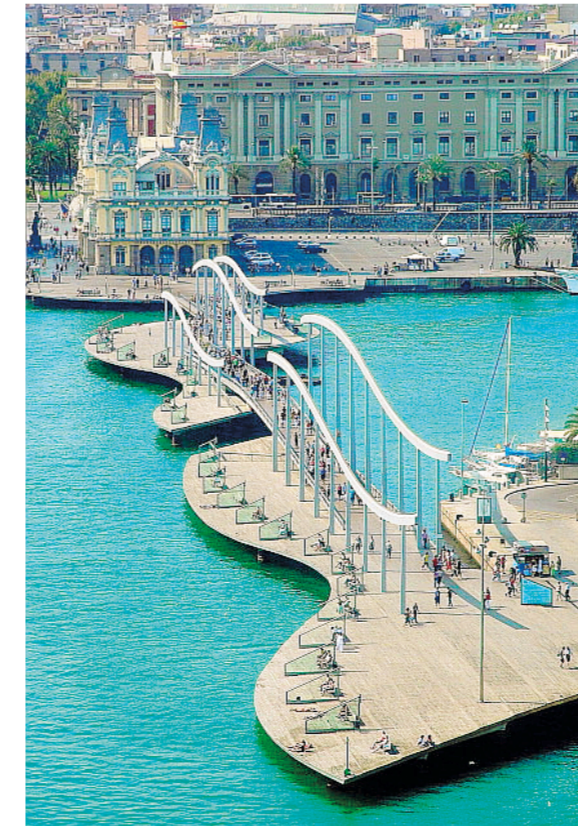
È BARCELONA LA città non italiana forse più conosciuta dagli italiani. L'unica in Europa in cui siamo la comunità straniera più numerosa. Difficile scovare qualcosa che altri non abbiano già scoperto. Barcellona è una bella donna, rappresentata in modo plastico da Roy Lichtenstein nella statua che troneggia sul porto vecchio: la "Faccia di Barcellona". È brezza marina e vento fresco di montagna. Innovazione e voglia di preservare un'identità nazionale forte. Barcellona è sport e cultura: Camp Nou contro Museo Picasso, Montjuïc Olimpico contro Sagrada Família. Ma Barcellona è soprattutto vita in strada, gente nei bar, chiacchiere nelle terrazas. Tapas e pane con il pomodoro. Castelli umani e danze antiche: sardanas contro flamenco. Per questo Barcellona è affascinante soprattutto la domenica, quando anche i suoi abitanti si prendono il tempo di scoprire i chi che di duraturo l'urbelavoratrice di Spagna nasconde sotto una

facciata in costante mutazione, sotto il vestito della *femme fatale*. La maiolica modernista nel balcone del vicino, il nuovo bar per l'aperitivo che pochi giorni prima era una *peluqueria*. La domenica la gente di Barcellona fa innanzitutto colazione, a tutte le ore. Si parte alle sette del mattino, con la Contemporanea (Macba) di Richard Meier è uno specchio di colori e sfumature. Si attraversa il Raval, ex quartiere di prostitute e marinai, domus non proprio aurea del detective Pepe Carvalho nato dalla penna di Manuel Vázquez Montalbán. Un *barrio* oggi popolato soprattutto da stranieri provenienti dai quattro angoli del pianeta. Qui sono molto più numerosi degli autoctoni, la domenica si svegliano presto e alzano le saracinesche del piccolo commercio cittadino. Ma la prima tappa vera è il Mercato di Sant'Antoni, sul confine tra il vecchio Barrio Chino e l'Avenida Paralel. Alle otto e mezza le bancarelle del mercato dei libri usati sono già in frenetica attività. E il miglior posto per iniziare a sfogliare gli acquisti, mentre si intinge una briciole nel "café con leche", è il Tres Tombs, bar da cui osservare i bibliofili locali impegnati nell'arte di trattare sul prezzo. La passeggiata in bici prosegue risalendo Ronda de Sant'Antoni, attraversando la piazza dell'Università e andando a cercare il corso più chic della città: Passeig de

Gràcia, gli Champs-Élysées alla catalana. Le facciate delle gaudiniane Casa Battló e Casa Milá danno il meglio di sé a quest'ora. E per capire cos'era e cos'è oggi Barcellona, fino al 30 gennaio il piano nobile di Casa Milá (anche detta Pedrera) ospita una mostra sul designer che ha firmato i più importanti progetti delle Olimpiadi del 1992: Javier Mariscal. Sono ormai le undici e per i barcellonesi appena svegli inizia l'ora del "vermut", aperitivo di soli-



to accompagnato da olive ripiene con pasta d'acciuga e *patatas bravas*. Non c'è luogo migliore di Gràcia per assaporare questa tradizione. Nella piazza dell'Orologio ogni domenica alle dodici si ascolta musica jazz dal vivo. C'è chi prende il caffè, chi legge il giornale e chi inizia a pensare a dove riunirsi per il pranzo. Barcellona ha scoperto il suo mare solo dopo lo sdoganamento del litorale, in vista delle Olimpiadi. Prima del 1992, la spiaggia



per i barcellonesi era un luogo da raggiungere uscendo dalla città: a nord, nelle insenature della Costa Brava. Oggi il lungomare è una successione di bar, *chiringuitos* e ristoranti, stipati di gente in tutte le stagioni. Da Gràcia il percorso in bici che porta alla Barceloneta è tutto in discesa: si possono seguire le piste ciclabili, ma ci si può anche perdere nelle parallele e perpendicolari dell'Eixample, il quartiere a reticolo progettato da Ildefons Cerdà. L'ora di pranzo si avvicina. Fiancheggiando il porto vecchio non c'è che l'imbarazzo della scelta. Ma se la giornata è fredda, il ristorante Cherif, nella calle Ginebra, è forse l'opzione più interessante per una paella dal sapore particolare: limone e zucchero. Per favorire la digestione, qualche altro minuto di bici e il caffè diventa un rito nella Base Nautica della spiaggia "Mar Bella". Il quartiere che si apre alle sue spalle, il Poblenou, ha un significato particolare: vecchie fabbriche trasformate in centri sociali si affiancano a palazzi all'avanguardia tecnologica. Il simbolo di tutto questo è il grattacielo a forma di

missile progettato da Jean Nouvel: la Torre Agbar. La "Manhattan di Barcellona" offre in queste strade uno spietato affresco delle conseguenze della crisi dell'edilizia in Spagna. Eco-mostri, gru abbandonate e hotel di lusso, per la maggior parte del tempo vuoti, svettano sul cielo azzurro a ricordare che la crisi è un buco nero dal quale si uscirà a fatica. Di nuovo in sella, per scoprire la faccia più meticcica della città. Alle sei del pomeriggio il melting pot si dà appuntamento al parco della Ciutadella, per suonare bonghi, ballare capoeira, bere birra e sgranocchiare *empanadas* argentine, kebab turchi o *samosas* marocchine. Il tutto offerto da intraprendenti venditori ambulanti. Anche la cena è un terno al lotto la domenica a Bar-

Oggi il lungomare è un susseguirsi di chiringuitos sempre affollati, in ogni stagione



cellona: alle nove di sera nel quartiere del Born si potrebbero ritrovare le stesse persone viste fare colazione sulle Ramblas alle sei del mattino. Ma per assaporare alcuni must della cucina catalana a prezzi non proibitivi, basta prenotare un tavolo con vista in Calle Princesa nello storico ristorante Senyor Parellada. Si potrà scoprire cos'è la *fideuà* (una specie di paella con la pasta al posto del riso) o capire perché da queste parti si popola il risotto al nero di sep-

L'AUTRICE
Claudia Cucchiarato in un ritratto di Massimo Jatosti: è autrice del libro *Vivo altrove. Giovani e senza radici: gli emigranti italiani di oggi* (B. Mondadori)

RAMBLAS
Le sei di mattina è il momento per vedere il boulevard più famoso che si sveglia. Senza le statue umane, ma con i turisti che escono dalle discoteche del Raval

MONTJUÏC
Vuol dire "monte giudeo", è un polmone verde. Ospita le installazioni per le Olimpiadi del 1992, il Museo d'Arte della Catalogna e Fundació Miró



I LUOGHI

- 1 POBLENOU** Ex quartiere operaio, pieno di fabbriche abbandonate, ospita il distretto delle nuove tecnologie ma anche i laboratori di teatro, circo e arte della città
- 2 GRÀCIA** Quartiere catalano, pieno di locali. Inizia dove il Passeig de Gràcia tocca l'Avinguda Diagonal: fino al XIX secolo era il paesello di villeggiatura dei più ricchi
- 3 MUSEO PICASSO** Una delle più vaste collezioni di opere dell'artista spagnolo
- 4 SANTA MARIA DEL MAR** Chiesa deliziosa nel bel mezzo del quartiere modaiole Born
- 5 MACBA** Il Museo d'Arte Contemporanea in piazza Angels 1 è un imponente edificio bianco che rispecchia i colori del quartiere più popolare e ricco di immigrati

INFOGRAFICA: GARA/RUSSO